



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Italia Oggi – 15 dicembre 2010 – pagina 2

Il Cav ha vinto un tempo ma non tutta la partita

Marco Bertoncini

Trarre una rapida lezione dai voti di ieri è semplice. Silvio Berlusconi ha vinto; Gianfranco Fini ha perso. Il cammino del governo, però, è accidentato esattamente come lo era ieri l'altro. Berlusconi ha resistito fino all'ultimo a qualsiasi proposta che implicasse le sue dimissioni, fosse pure con la garanzia (si fa per dire) del reincarico. Ha avuto ragione. Come ne ha avuta quando scommetteva sullo sfaldamento dei finiani. Fini, a proposito di numeri, ha commesso un errore speculare a quello compiuto da poco avveduti e disinformati consiglieri del Cav al momento della cacciata dal Pdl. A luglio Berlusconi credeva che quasi nessuno seguisse Fini; a dicembre Fini ha creduto che tutti gli restassero fedeli, sino a sfiduciare il governo. Come allora fu una quarantina di parlamentari, inattesa, ad andare dietro al presidente della Camera, così ieri Fini ne ha persi quattro. Un'amara sconfitta, per il numero uno di Montecitorio, che aveva scommesso molto, anzi troppo, sulla sfiducia a Berlusconi. Se, dunque, il duello fra i due contendenti segna l'indubbia vittoria del Cav (comunque essa sia stata ottenuta, poco importa: contano i voti finali), l'avvenire rimane quel che ha sintetizzato bene Roberto Maroni. Per vivere, e non tirare semplicemente a campare, occorre allargare la maggioranza, come del resto dichiarato dallo stesso Berlusconi nei discorsi parlamentari. Vinto il primo tempo, bisogna attrezzarsi per vincere la partita. Ampliare la base parlamentare di sostegno è, però, operazione complessa. La stessa Lega non sarà di eccessivo aiuto. Infatti Bossi e probabilmente larga parte dei suoi sono ostili all'Udc (in nome del federalismo) e puntano da mesi sulle urne, per incassare una barca di parlamentari in più e inoltre (fatto sovente trascurato), mercé l'abbinamento di politiche e amministrative, rastrellare poltrone di prestigio negli enti locali. © Riproduzione riservata



Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti

Italia Oggi – 16 dicembre 2010 – pagina 2

Adesso Berlusconi vuole isolare Fini

Marco Bertoncini

La via scelta da Silvio Berlusconi per tener vivo il governo è, per parafrase un istituto del diritto pubblico romano, la provocatio ad singulos: l'appello ai singoli. Singoli parlamentari, in attesa di trattare coi titolari di pacchetti di voti, soprattutto a Montecitorio: Casini, Rutelli, Lombardo, ma non Fini. Si vedrà se il Cav. riuscirà nell'intento (come è riuscito per la fiducia) e se il suo esecutivo vivrà bene oppure sopravviverà, in stile Prodi. In quest'ultimo caso, la Lega chiederebbe pressantemente le urne. Berlusconi sa che, con gli equilibri raggiunti, il governo potrebbe mantenersi in vita, ma con estrema difficoltà. I numeri sono implacabili. Con le elezioni del 2008, la maggioranza disponeva di 344 deputati; alle opposizioni ne andavano 286. La differenza, tenuto conto del non voto del presidente della Camera, era di 57 deputati. Un margine lontano da quello di cento seggi di differenza, che circola ancora quale leggenda metropolitana, ma anche dai 70 di cui ieri l'altro parlava Pier Luigi Bersani. Con 57 deputati di margine, poi ridottisi per defezioni, il governo è andato sotto decine di volte. Con tre voti di differenza, la maggioranza sarebbe impotente di fronte a qualsiasi imboscata delle opposizioni, se coordinate e coalizzate. Nel centro-destra sono sempre troppe le assenze istituzionali (membri del governo, vertici del partito ecc.) e troppi gli assenti di comodo. Conseguenza: bisogna rafforzarsi. Poiché il gruppo misto è già stato spompato, tre sono le direzioni per recuperare singoli: un pugno di finiani insoddisfatti dell'andazzo assunto da Fli, qualche subacqueo di Pd e Idv, forse un paio di Udc recuperabili dai vari Romano, Cuffaro, Mannino, Pionati. Quand'anche, però, fossero dieci i recuperabili, sarebbero sempre pochi per garantire tranquillità. La strada per la fine naturale della legislatura passerà attraverso Casini. © Riproduzione riservata